

Mancini attacca il predecessore, Demetrio Naccari, componente della giunta Loiero

«Il bilancio del censore non va»

Da Reggio l'assessore regionale illustra le osservazioni della Corte dei Conti



Mancini e Fedele

di ANDREANA ILLIANO

REGGIO CALABRIA. «IL censore del bilancio del Comune di Reggio farebbe bene a studiare e a prendersi un po' di riposo». A parlare è Giacomo Mancini, assessore regionale al Bilancio. Il riferimento è a Demetrio Naccari Carlizzi, ex assessore regionale al Bilancio nella giunta di Agazio Loiero. Mancini illustra le carte della Corte dei conti quelle che criticano, punto su punto il bilancio regionale della passata legislatura. L'amministratore dell'esecutivo di Scopelliti arriva a Reggio, si fa affiancare dal suo vice, Alessandro Nicolò, dal consigliere Candeloro Imbalzano, Luigi Fedele, Giovanni Bilardi, Mario Magno e Gianni Nucera.

«Eccole le 200 pagine, chi siergea pubblico censore è in realtà responsabile di un fallimento. Non lo dico io ma un organismo terzo, come la Corte dei Conti. Neanche sul patrimonio sono stati accorti». Mancini è un fiume in piena: «Ebbene - dice - La Calabria, quest'anno è tra le 11 re-

gioni che hanno approvato il bilancio di previsione 2011 entro il tempo indicato dalla legge, grazie ad una maggioranza forte e coesa e, soprattutto, grazie al dinamismo del presidente Scopelliti ed alla sua voglia di fare».

Quali sono i punti criticati dalla Corte dei conti? Il patto di stabilità per esempio «non è stato rispettato nel 2008. È un dato inconfutabile. Nel 2009, grazie ad un artificio contabile, ed è questo il giudizio della Corte che mi limito a fotografare, in qualche modo, zoppicando, il risultato era stato raggiunto, cosa invece che questa Giunta ha superato in scioltezza nel 2010 grazie a profonde innovazioni amministrative. Sul fronte del contenimento della spesa, la Corte ci dice che nella passata legislatura sono aumentate le spese voluttuarie, le consulenze sono volate alle stelle».

Insomma il bilancio di Naccari, a detta di Mancini, ha usato "patacche" sovra-stimando le entrate. E non è un caso che questo venga detto nella sede del consiglio

regionale, a Reggio, città del dirigente del Pd.

Mancini inoltre aggiunge: «Questa maggioranza ha invece imboccato una strada nuova tagliando radicalmente, con la legge del 5 agosto 2010, ogni spesa superflua di entrate sovrastimate nel 2009/2010, in particolare quelle relative alle tasse automobilistiche, un dato drogato per giustificare gli aumenti di spesa», ed ha accusato la Giunta Loiero di «incapacità di gestione amministrativa e di assenza di una politica di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione, di cui nemmeno noi conosciamo il valore. Grazie alla determinazione di Scopelliti abbiamo dato il via alla valorizzazione di questo ingente patrimonio e della cessione degli immobili, censendolo puntualmente». Mancini poi denuncia «debiti fuori bilancio della Giunta Loiero, cioè di deliberazioni approvate senza copertura, obbligazioni con terzi che hanno innescato squilibri nel bilancio e contenziosi giudiziari». E non

esclude che tutto questo possa portare a dei problemi per il futuro: «Abbiamo ereditato una situazione disastrosa». Ma a detta dell'assessore ora il timone è cambiato.

Sui "derivati" sottoscritti dalla Regione, Mancini confessa che risalgono a prima della giunta Loiero, a quella di Chiaravallotti, ovvero al 2002 e dice che «la Giunta ha già avviato le procedure in sede civile e penale con gli istituti di credito per tutelare la Regione e individuare le responsabilità», aggiunge il consigliere regionale Candeloro Imbalzano: «i contratti stipulati sono al centro dell'attenzione del Comitato di controllo contabile del Consiglio regionale, anche se appare già chiaro che sull'andamento dei derivati è mancato il monitoraggio da parte della Regione. C'è il rischio di un esborso di decine di milioni, ma è impossibile fare precise valutazioni senza concludere il lavoro che è stato avviato».

